

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Futuro in ascolto – Umbria

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: A – Assistenza

Area di intervento: 2 – Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è sostenere le famiglie in difficoltà tramite una differenziazione del servizio offerto in base al bisogno espresso, favorendo un'attività di sensibilizzazione sulla lotta alla povertà. Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso una serie di azioni elencate nei prossimi punti, per apportare concretamente un contributo significativo a quelli che sono gli obiettivi del programma; nello specifico, si vogliono migliorare e riqualificare le risposte rivolte agli utenti, per rafforzare interventi di aiuto a persone in condizione di difficoltà sia temporanea che cronica ed allo stesso tempo attivare percorsi finalizzati alla risoluzione dei bisogni rilevati, grazie anche ad una maggiore attenzione al tema della lotta alla povertà, così da implementare nuove forme di interesse volte alla costruzione di un welfare collaborativo e solidale, che introduca modelli di aiuto in favore dei più deboli. L'obiettivo che invece si vuole raggiungere con la co-progettazione, è quello di iniziare a creare attività condivise, poiché pur svolgendo lo stesso tipo di servizio in territori diversi, attualmente non esiste collaborazione. L'intento è quello di fornire aiuto l'un l'altro, sia nella gestione della diversificazione delle risposte che nell'organizzazione di una campagna di sensibilizzazione sulla lotta alla povertà, attraverso lo scambio di idee e di best practice.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Obiettivo: sostenere le famiglie in difficoltà tramite una differenziazione del servizio offerto in base al bisogno espresso, favorendo un'attività di sensibilizzazione sulla lotta alla povertà.

Sede: Centro di ascolto della Caritas di Città di Castello – Centro di ascolto della Caritas di Gubbio – Centro di ascolto della Caritas di Perugia – Centro di ascolto della Caritas di Foligno – Centro di ascolto della Caritas di Todi e Orvieto – Centro di ascolto della Caritas di Spoleto – Centro di ascolto della Caritas di Terni – Centro di Volontariato Sociale della Caritas Diocesana a Gualdo Tadino

Attività

1: differenziazione del servizio offerto in base al bisogno espresso

Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile

Il giovane, a seconda delle proprie capacità e competenze, potrà sviluppare importanti esperienze all'interno dei diversi servizi che si creeranno o potenzieranno:
1.1: (sostegno ai problemi economici) in una prima fase i volontari assisteranno agli incontri del responsabile del servizio con gli utenti e, dopo aver preso cognizione delle materie trattate e delle modalità di aiuto previste, si affiancheranno all'operatore nella

valutazione delle problematiche esposte dagli utenti. Ciò comporta la capacità di analisi critica delle difficoltà esposte e lo studio delle prospettive idonee a risolverle, predisponendo un percorso ad hoc per condurre l'utente in una posizione economica più solida o che possa comunque permettergli di far fronte al pagamento delle spese necessarie per il proprio sostentamento o, nel caso di situazioni più complesse, di poter risanare la propria condizione debitoria.

I volontari, sempre affiancati dal responsabile, inseriranno i dati dei richiedenti all'interno della piattaforma Caritas per la compilazione delle schede relative a persone ed interventi (Ospoweb). I volontari prenderanno parte alle riunioni di equipe per valutare le condizioni esposte dagli utenti e lo strumento più idoneo per affrontarle/risolverle. Nel caso di piccoli contributi, il volontario, insieme al responsabile, terrà sotto controllo nel caso di accessi successivi della stessa persona al centro di ascolto la sua situazione familiare-lavorativa e debitoria prima di procedere con ulteriori contributi decisi in equipe.

Nelle condizioni di difficoltà economica più consistenti e non risolvibili con piccoli contributi, ai colloqui nel centro di ascolto seguiranno i colloqui con i dipendenti delle Banche che affiancano le Caritas nelle diverse attività progettuali, accompagnando l'utente durante tutta la fase di preparazione e presentazione dei documenti necessari per portare a buon fine la richiesta di prestito. I volontari potranno seguire ed accompagnare gli utenti sia per le richieste di micro – credito, attivabile per mezzo degli Istituti bancari che già collaborano con la Caritas (solo per le Caritas di Città di Castello, Foligno e Gubbio), sia per la concessione di risorse a fondo perduto grazie alla collaborazione con le Fondazioni bancarie del territorio (solo per le Caritas di Orvieto e Spoleto), nonché per l'erogazione dei contributi rientranti nella progettazione annuale Cei 8x1000 (per tutte le Caritas ad eccezione di Spoleto – Norcia). Inoltre, per poter aumentare la disponibilità delle singole Caritas, tutti gli operatori volontari saranno impegnati nella realizzazione di campagne di raccolta fondi per 2 – 3 volte all'anno, collaborando nella predisposizione del materiale pubblicitario e fornendo tutte le informazioni necessarie a chi fosse interessato a fare delle donazioni.

1.2: (sostegno ai problemi occupazionali) i volontari, accompagnati dal responsabile del servizio, forniranno attività di supporto agli utenti per la redazione di curricula o per la preparazione ad un colloquio di lavoro. Sarà importante in questa attività garantire contatti con il mondo del lavoro: gli enti co-progettanti intendono agire attraverso l'accompagnamento degli utenti, effettuato anche dai volontari, presso gli sportelli degli uffici pubblici situati all'interno del Comune ove svolgono servizio. Dopo aver preso cognizione delle materie e attività trattate, i giovani agiranno sia in autonomia che con gli esperti sulle attività previste: sostegno e aiuto pratico per tutte le persone che, attraverso la perdita del lavoro, si sono chiuse in sé stesse non riuscendo più ad affrontare e ricercare un nuovo lavoro o che hanno difficoltà ad interagire con il mercato del lavoro per diverse problematiche. Le Caritas prenderanno contatti con i servizi sociali del Comune, con i centri per l'impiego di zona o con le aziende del territorio (ad eccezione delle Caritas di Perugia) per avere una maggiore conoscenza delle opportunità di lavoro attive da proporre agli utenti, nonché per definire modalità e tempistiche di borse lavoro a favore degli utenti che si presentano al centro di ascolto, o per attivare tirocini, anche presso gli stessi servizi Caritas (ad eccezione della Caritas di Spoleto). Resta comunque fondamentale realizzare (e condividere tra gli enti co-progettanti) percorsi individualizzati di inserimento o re-inserimento nel mondo del lavoro: i volontari assisteranno in un primo momento e collaboreranno successivamente con il responsabile del servizio per la redazione, realizzazione e monitoraggio dell'andamento di percorsi condivisi tra i vari servizi, di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro.

1.3: (sostegno alle problematiche abitative, familiari e di salute) in una prima fase durante i colloqui con gli utenti, il giovane sarà affiancato dal responsabile del servizio in modo da capire quali sono le modalità di approccio e di comunicazione dinanzi alle diverse tipologie di problemi. Le problematiche familiari possono riguardare aspetti relazionali oppure vere e proprie crisi coniugali, anche in costanza o a seguito di una separazione o di una situazione di difficile vita familiare. Ad un problema simile si possono dare risposte diverse. Infatti, le Caritas intraprenderanno tipologie diverse di aiuto a seconda della situazione che si presenta al centro di ascolto. Il volontario (solo per le sedi di Foligno, Città di Castello, Spoleto, Orvieto e C.V.S. di Gualdo Tadino), affiancato dal responsabile, saprà valutare se la famiglia va indirizzata verso un percorso di sostegno psicologico che la aiuti a riparare il legame familiare e/o relazionale con il supporto di un esperto che saprà gestire gli aspetti critici psicologici, oppure se necessita una consulenza legale. Il volontario, insieme al responsabile, saprà inoltre valutare il livello di inserimento socio – educativo nel contesto di riferimento di eventuali figli minori, proponendo servizi di sostegno ad hoc organizzati sia dagli stessi enti progettanti (ad esempio la Caritas di Todi che offre un'attività di supporto ai ragazzi svantaggiati per mezzo della Cooperativa

partner del progetto), sia da altri enti presenti sul territorio. Solo per la Caritas di Gubbio, presso la sede secondaria (Casa di accoglienza Caritas diocesana, Via del Coppiolo II, n. 37 – Gubbio), il volontario potrà vedere lo svolgimento di un percorso volto maggiormente all'accompagnamento spirituale e psicologico attraverso il coordinamento di una equipe formata da sacerdoti, educatori e famiglie testimoni, attivando, laddove necessario, anche la rete dei servizi di cura e tutela della vita nascente come il consultorio ASL 1 Alto Chiascio e il centro aiuto alla vita dell'Alto Chiascio (soggetto del privato sociale nato in ambito ecclesiale che opera in stretta sinergia con il centro di ascolto della Caritas Diocesana). La Caritas di Spoleto – Norcia, invece, collabora in stretta sinergia con il Comune di Spoleto nella risoluzione di problematiche abitative dove ci siano provvedimenti di sfratto eseguiti ed ha attivato recentemente una casa di accoglienza solo per padri separati nel comune di Trevi.

Nel caso, invece, di emergenze abitative dovute sia ad una momentanea condizione di difficoltà, sia a condizioni di disagio cronico, nelle sedi di Foligno, Città di Castello, Todi, Gubbio, Perugia e Terni (solo per accoglienze di breve periodo) il giovane affiancherà gli operatori nell'ascolto degli utenti, inizierà a prendere conoscenza delle problematiche esposte dalle persone in difficoltà e le modalità per risolverle, considerando i tempi ed i meccanismi che regolano le strutture residenziali e le condizioni di chi ne fa richiesta che, al momento, è anche rivolta alla popolazione ucraina arrivata in Italia. Successivamente parteciperà alle riunioni di equipe per valutare le richieste di accoglienza per poi riportare le decisioni all'utente. In questo processo, il volontario sarà parte attiva della riorganizzazione delle strutture di accoglienza o dell'individuazione di nuove sistemazioni dove poter collocare gli utenti e, quei volontari in possesso della patente di guida cat. B potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente per raggiungere le strutture di accoglienza. Infine, la Caritas di Foligno ha inaugurato recentemente un ambulatorio solidale, dove possono rivolgersi coloro che manifestano problemi di salute e non hanno le possibilità economiche per affrontarli diversamente. Pertanto, in caso di utenti con problemi di salute, il volontario del centro di ascolto, insieme al responsabile, saprà indirizzarlo, nei casi più gravi, presso le competenti strutture sanitarie, mentre negli altri casi potrà seguire il suo percorso presso l'ambulatorio della Caritas, con la possibilità di accompagnarlo insieme agli operatori. Stessa attività viene svolta dalla Caritas di Spoleto – Norcia in collaborazione con il Centro Medico Fondazione Giulio Loreti, dove gli utenti possono usufruire di visite mediche specializzate gratuite ed anche presso la Caritas di Perugia – Città della Pieve gli utenti che ne faranno richiesta verranno accompagnati presso il consultorio medico della struttura per un sostegno alle cure mediche. Presso le sedi degli altri enti, i volontari, insieme al responsabile o agli operatori, provvederanno ad una vera e propria presa in carico che va dal contatto telefonico, alla comunicazione di informazioni fino all'accompagnamento presso le strutture competenti, con la possibilità di attivare eventuali sostegni economici per coloro che non hanno la capacità finanziaria per poter provvedere in maniera autonoma alle spese sanitarie. Anche in questo caso, quei volontari in possesso della patente di guida cat. B potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente per raggiungere le strutture sanitarie.

1.4: (sostegno alimentare) solo i volontari impiegati presso la Caritas di Gubbio, la Caritas di Orvieto – Todi, la Caritas di Spoleto – Norcia ed il Centro di Volontariato Sociale della Caritas Diocesana a Gualdo Tadino parteciperanno alle attività già avviate in condizioni emergenziali durante il lockdown di reperimento e distribuzione dei pacchi viveri. Per quanto riguarda l'attività di reperimento il volontario sarà impegnato, insieme al responsabile di servizio, ad organizzare ed a partecipare alle giornate di colletta alimentare, da svolgersi almeno 2 o 3 volte all'anno, predisponendo, anche con l'aiuto di sistemi informatici messi a disposizione dall'ente, inventari e liste donazioni per valutare i risultati delle collette in termini di cibo raccolto e di consapevolezza tra la popolazione dell'importanza di tale tipo di attività. In secondo luogo, i volontari saranno parte totalmente attiva nella distribuzione dei pacchi viveri, a partire dalle richieste degli utenti che potranno essere sia telefoniche che di persona, fino alla consegna dei generi alimentari o dei beni di prima necessità presso il domicilio dei richiedenti. Questo comporterà anche, nel caso l'ente dovesse ritenerlo opportuno per la migliore gestione del servizio, l'attivazione o l'implementazione di accordi con altri enti del terzo settore, sia per la segnalazione di persone in difficoltà (come è avvenuto nel 2020 per coloro che erano positivi al Covid-19 o sottoposti alla misura della quarantena e che, quindi, non potevano uscire di casa) sia per una distribuzione dei pacchi viveri in maniera più efficiente e capillare, in particolar modo nelle zone appenniniche difficilmente raggiungibili. Anche per questo tipo di attività, quei volontari in possesso della patente di guida cat. B potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente per la consegna dei pacchi viveri.

	<p><u>1.5:</u> (sostegno agli immigrati): solo presso la sede della Caritas di Città di Castello, Gubbio, Terni e Spoleto, il volontario sarà impiegato per qualche ora alla settimana all'interno dello sportello immigrazione della Caritas (adiacente a quello del centro di ascolto) per informazioni ed il disbrigo di pratiche relative alla cittadinanza ed ai permessi di soggiorno, nonché per la gestione, insieme al responsabile di servizio, delle esigenze che vengono espresse dagli immigrati, consistenti nella maggior parte dei casi, nella difficoltà di integrazione che riscontrano nel nostro territorio.</p> <p><u>1.6:</u> (sostegno all'inserimento di utenti con problemi di giustizia/detenuti): il volontario, sempre accompagnato dal responsabile del servizio o dagli operatori, entrerà in contatto con quegli utenti che, facendone richiesta presso la direzione ed il centro di ascolto, presteranno servizio all'interno delle attività della Caritas per lo svolgimento della misura della semilibertà, di pene alternative alla detenzione, di attività sociali volte alla dichiarazione di estinzione del reato o di servizi di pubblica utilità, supportando il coordinatore nella gestione di eventuali registri presenze e/o di altre incombenze burocratiche. Solo presso la sede di Gubbio e Città di Castello i volontari svolgeranno l'inserimento di tale tipologia di utenti non solo nei servizi interni della struttura Caritas, sempre a supporto del responsabile, ma anche nella sede secondaria (L'Azienda Agricola Le Cascine, Loc. Le Cascine di Selci – San Giustino per la Caritas di Città di Castello e la Casa di accoglienza Caritas diocesana, Via del Coppiolo II – Gubbio per la Caritas di Gubbio), dove oltre alla realizzazione delle attività Caritas, potranno anche essere fatte attività di accoglienza.</p> <p>Infine, solo per quei territori diocesani dove sono presenti Istituti penitenziari (Orvieto e Terni) i volontari potranno essere impiegati, sempre in affiancamento al responsabile, nelle attività di preparazione di indumenti e beni di prima necessità da consegnare ai detenuti, di collaborazione con il cappellano del carcere, di relazione con i familiari dei detenuti e di accompagnamento delle persone reclusi in permessi premio.</p> <p>Tutte le attività descritte sopra sono uguali per tutti gli enti progettanti, con le differenze specificate a causa delle peculiarità territoriali. I giovani le attueranno nelle diverse sedi di assegnazione, ma collaboreranno a stretto contatto per lo scambio di best practice.</p>
<p>2. implementazione delle nuove modalità di contatto ed ascolto</p>	<p>In tutte le Caritas vanno riorganizzate le modalità di contatto con l'utenza, sia per un eventuale riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria, sia per un miglioramento del servizio.</p> <p>Pertanto:</p> <p>2.1: Nella prima fase i volontari assisteranno agli incontri tra l'operatore del centro di ascolto e gli utenti e, dopo aver preso cognizione delle attuali modalità di ascolto previste ed utilizzate, si affiancheranno all'operatore nella valutazione delle problematiche rilevate correlate alle situazioni di ascolto a distanza.</p> <p>I volontari potranno prendere parte alla valutazione di eventuali criticità ed elaborare insieme agli operatori le strategie più efficaci per poter facilitare l'ascolto con l'utente, sia che esse si verifichino in presenza, online o telefonicamente, restando sempre in linea con le eventuali limitazioni che potrebbero esserci.</p> <p>Cionondimeno, essendo la modalità di ascolto a distanza uno strumento vantaggioso per alcune tipologie di utenze (anziani soli, detenuti agli arresti domiciliari, ma anche persone che hanno difficoltà motorie o di spostamento dovute alla lontananza con la sede Caritas) è interesse di tutti mantenere in uso degli strumenti che consentano questa vicinanza attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Nel caso in cui ci siano degli utenti che non siano in grado di accedere agevolmente agli incontri "da remoto", si interverrà elaborando una piccola scheda con le indicazioni di accesso al servizio da fornire in occasione dell'organizzazione del primo incontro; tale scheda conterrà indicazioni sulla piattaforma che verrà utilizzata (zoom, meet, skype, whatsapp, etc..) ed eventualmente come verrà inviato il link all'incontro ed i passi da seguire per accedere. Questa stessa procedura potrà essere applicata anche nell'ipotesi in cui l'utente abbia la necessità di usare strumenti informatici per collegarsi con altri enti pubblici e/o privati diversi da Caritas.</p> <p>2.2: Tuttavia, nonostante la praticità delle nuove metodologie di comunicazione utilizzate per la prima volta durante la pandemia, per alcune situazioni specifiche è necessario un diverso approccio che consenta una condizione di vicinanza che faccia sentire l'utente meno solo e lo aiuti ad interfacciarsi con persone che ritiene di riferimento. Per questo, alcune Caritas (Foligno, Spoleto, Terni ed Orvieto) attiveranno le modalità di ascolto in presenza nei centri di ascolto parrocchiali dislocati all'interno dello stesso Comune (per Foligno, Spoleto e Terni) e nei comuni di Porano, Allerona, Castel Viscardo, Castel Giorgio e Baschi (per la Caritas di Orvieto). I volontari, a turno, per due volte alla settimana, e solo per la Caritas di Terni per una volta al mese, si recheranno presso i centri di ascolto delle parrocchie ed affiancheranno i volontari in loco al fine di offrire un servizio di vicinanza e supporto ai bisognosi in maniera più capillare.</p> <p>Il volontario sarà a disposizione ed adeguatamente preparato per fornire supporto all'utente in caso di problemi emersi nel corso del colloquio.</p>

	Le attività sono uguali per tutti gli enti progettanti, con le dovute differenze espresse. I giovani le attueranno nelle diverse sedi di assegnazione, ma collaboreranno a stretto contatto per lo scambio di best practice.
3.attività di sensibilizzazione sulla lotta alla povertà	<p>Il giovane, debitamente affiancato dal responsabile del servizio, potrà gestire al meglio le seguenti attività:</p> <p><u>3.1:</u> (osservatorio delle povertà) inizialmente il giovane sarà affiancato dall'operatore informatico che mostrerà le modalità di inserimento dei dati nella piattaforma Ospoweb, il reperimento di informazioni statistiche e l'analisi di queste ultime. Il giovane sarà quindi in grado di inserire autonomamente i dati relativi agli utenti nel sistema informatico predisposto ed estrarre le informazioni di cui necessita per poterle rendere comprensibili a tutti. Ciò servirà per le comunicazioni che i volontari si scambieranno con l'Istituto rete del programma, sia a mezzo mail o videoconferenze, sia, limitatamente, con incontri diretti.</p> <p><u>3.2.:</u> il giovane verrà affiancato dall'operatore addetto alla promozione che lo aiuterà a predisporre dei report che saranno pubblicati sul sito delle Caritas e/o su carta stampata dei giornali locali contenenti l'analisi della situazione di difficoltà degli utenti del Centro di ascolto, frutto dello scambio di dati con il soggetto rete del programma.</p> <p><u>3.3.:</u> il volontario verrà accompagnato dal coordinatore nella preparazione delle giornate di sensibilizzazione da svolgersi al massimo 2 volte all'anno presso le scuole dei Comuni di Todi, Orvieto, Foligno, Perugia, Gubbio, Spoleto e Terni, nonché nelle parrocchie di tutti gli enti co-progettanti dove verrà spiegato ai ragazzi cosa significa la povertà e chi sono i "nuovi poveri" dando loro una visione diversa della realtà che li circonda, analizzando i motivi che portano alle situazioni di difficoltà, gli strumenti per capirle e le modalità per uscirne, favorendo la realizzazione di nuovi modelli di aiuto da parte della società verso i poveri del territorio.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:							
Nr	Ente di accoglienza	Sede	Codice sede	Città	Indirizzo	Numero volontari	G.M.O.
1	Diocesi di Foligno / Caritas Diocesana	Centro di ascolto diocesano	181209	Foligno	Piazza San Giacomo n. 11	3	1
2	Diocesi di Perugia – Città della Pieve	Centro di ascolto diocesano	181220	Perugia	Via Montemalbe n. 1	4	1
3	Centro di Volontariato sociale della Caritas Diocesana	Centro di Volontariato sociale della Caritas Diocesana	204603	Gualdo Tadino	Via Monte Alago snc	2	1
4	Diocesi di Orvieto-Todi / Caritas Diocesana	Centro di ascolto Todi	181230	Todi	Via Cesia n. 96	2	1
5	Diocesi di Orvieto-Todi / Caritas Diocesana	Centro di ascolto Orvieto	181229	Orvieto	Viale Primo Maggio n. 73	2	0
6	Arcidiocesi di Spoleto-Norcia / Caritas Diocesana	Centro di ascolto	181223	Spoleto	Piazza della Misericordia n. 3	2	1
7	Diocesi di Terni-Narni-Amelia	Caritas diocesana di Terni-Narni-Amelia	181225	Terni	Strada Valleverde n. 22	2	0
8	Caritas Diocesana Città di Castello	Centro di ascolto	181233	Città di Castello	Piazza del Garigliano n. 2	2	1
Sede secondaria	Caritas Diocesana Città di Castello	Azienda Agricola Le Cascine	204597	San Giustino	Loc. Le Cascine di Selci		
9	Diocesi di Gubbio / Caritas Diocesana	Centro di ascolto Caritas Diocesana	181218	Gubbio	Piazza S. Pietro n. 7	2	0
Sede second	Diocesi di Gubbio / Caritas Diocesana	Casa di accoglienza	204599	Gubbio	Via del Coppiolo II, n.		

aria		Caritas Diocesana			37		
------	--	----------------------	--	--	----	--	--

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

21 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo presso gli Istituti scolastici di Comuni di Foligno, Todi, Orvieto, Gubbio, Perugia, Spoleto e Terni nonché presso le parrocchie delle Diocesi di Foligno, Città di Castello, Gubbio, Orvieto – Todi, Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino, Spoleto – Norcia, Terni – Narni – Amelia e Perugia – Città della Pieve, nonché presso la sede degli enti partner al fine di svolgere le attività previste nel progetto.

Per chi in possesso della patente di guida cat. B, la disponibilità a condurre l'automezzo dell'ente per la realizzazione delle attività previste dal progetto.

Disponibilità alla partecipazione alle giornate di colletta alimentare ed alle attività collaterali organizzate dalla Caritas.

Disponibilità al trasferimento presso la sede secondaria per la Caritas di Gubbio (Casa di accoglienza Caritas diocesana, Via del Coppiolo II, n. 37 – Gubbio; codice sede 204599) e per la Caritas di Città di Castello (Azienda Agricola Le Cascine, Loc. Le Cascine di Selci – San Giustino; codice sede 204597).

Disponibilità agli incontri presso la sede dell'ente inserito nella rete del programma ed allo spostamento previsto per la realizzazione delle attività di ascolto nelle parrocchie relativamente alle Caritas di Foligno, Spoleto – Norcia, Orvieto – Todi e Terni – Narni - Amelia.

Disponibilità a svolgere la formazione anche nelle giornate di sabato.

Rispetto della legge sulla privacy in merito a tutti i dati forniti dagli utenti incontrati nelle sedi operative.

Tenuta di un comportamento serio e rispettoso.

Giorni di servizio settimanali: 5 giorni di servizio a settimana.

Orario di servizio settimanale: 25 ore (orario rigido).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che parteciperanno al progetto è prevista la certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio rilasciata da ARPAL Umbria – Agenzia regionale politiche attive lavoro, con sede in Corso Vannucci n. 96 – Perugia. C.F. / P. IVA 03630270548.

ARPAL Umbria, individuato dalla Regione Umbria con DGR 366/2018 quale soggetto attuatore delle funzioni regionali di identificazione, messa in trasparenza, validazione e certificazione delle competenze ai sensi del D. Lgs. n. 13/2013, si impegna ad attivare il servizio di certificazione delle competenze ai sensi del D. Lgs. n. 13 del 2013, così come disciplinato dalla D.G.R. n. 834 del 25/07/16 “Quadro regolamentare unitario concernente il sistema integrato di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi in attuazione del D.M. 30/06/15 - adozione” e della D.G.R. n. 163 del 11/03/20 “DGR n. 384 del 25/07/16 – sistema integrato di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi (CERTUM) – disposizioni attuative” agli operatori volontari del servizio civile universale, così come risultante dalla lettera di impegno allegata.

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale “G. Mattarelli”, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all' Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede della Caritas diocesana di Foligno, Piazza San Giacomo n. 11 – Foligno (PG)
Casa della Gioventù di Foligno, Località Madonna delle Grazie n. 1 – Foligno (PG)
Sede della Caritas diocesana di Città di Castello, Piazza del Garigliano n. 2 – Città di Castello (PG)
Sede secondaria della Caritas diocesana di Terni – Narni – Amelia, Via Vollusiano n.18 – Terni
Sede della Caritas diocesana di Gubbio, Piazza S. Pietro n. 7 – Gubbio (PG)
Villa Santa Tecla, Via Santa Tecla, Palazzo d'Assisi – Assisi (PG)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:Sede di realizzazione della formazione specifica:

Sede della Caritas diocesana di Foligno, Piazza San Giacomo n. 11 – Foligno (PG)
Casa della Gioventù di Foligno, Località Madonna delle Grazie n. 1 – Foligno (PG)
Sede della Caritas diocesana di Città di Castello, Piazza del Garigliano n. 2 – Città di Castello (PG)
Sede della Caritas Diocesana di Todi – Orvieto, Via Cesia n. 96 – Todi (PG)
Sede della Caritas Diocesana di Perugia – Città della Pieve, Via Montemalbe n. 1 – Perugia
Sede della Caritas Diocesana di Gubbio, Piazza San Pietro n. 7 – Gubbio (PG)
Sede della Caritas Diocesana di Spoleto – Norcia, Piazza della Misericordia n. 3 – Spoleto (PG)
Sede secondaria della Caritas Diocesana di Terni – Narni – Amelia, Via Vollusiano n. 18 – Terni
Villa Santa Tecla, Via Santa Tecla – Loc. Palazzo d'Assisi – Assisi (PG).

Tecniche e metodologie di realizzazione:

Metodologia:

- Lezioni frontali
- Lavori di gruppo
- Riflessioni personali
- Partecipazione a corsi di formazione specifici per gli operatori dei servizi o ad eventi formativi relativi a tematiche collegate al progetto
- Role-playing e attività simulate
- Testimonianze e visite ad esperienze significative
- Uso di supporti audio/video e materiale divulgativo.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo:

MODULO Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile. (10 ore)

La sicurezza sui posti di lavoro: cenni sul D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche; rischi connessi allo svolgimento delle attività all'interno delle diverse sedi di attuazione Caritas:

- Comportamento professionale e del luogo di lavoro
- Comportamenti da adottare a tutela della salute e sicurezza nel luogo di lavoro
- Codice in materia di protezione dei dati personali
- Gestione dei rapporti con utenti, volontari, enti pubblici e del privato sociale
- Modalità di monitoraggio, verifica e valutazione degli interventi e delle attività con particolare attenzione alle esperienze di criticità vissute durante il servizio civile
- Modalità di supervisione e analisi e rielaborazione dei vissuti relativi all'esperienza di servizio.

MODULO I:

La relazione di aiuto; l'accoglienza e l'ascolto delle persone che vivono particolari stati di disagio fisico, psicologico o materiale (10 ore)

Tecniche e metodi relativi all'ascolto e presa in carico delle problematiche; le procedure e le attività del CDA come primo contatto con i bisognosi. (3 ore)

Riconoscere il disagio, la relazione di aiuto ed il rapporto con le persone in difficoltà, le tecniche di ascolto e la lettura dei bisogni. (2 ore)

Costruire il gruppo: valorizzazione della dimensione socio-affettiva nell'esperienza di gruppo (2 ore)

La relazione di aiuto: elementi generali: accettazione positiva incondizionata, congruenza, empatia. Il ruolo educativo del volontario: ponte tra l'utente ed il territorio (3 ore)

MODULO II:

La Caritas diocesana (3 ore)

Cos'è la Caritas, quando e perché nasce, come si è sviluppata e cosa fa.

MODULO III:

Ascoltare (3 ore)

l'ascolto non solo come strumento e tecnica, ma metodo, nel suo senso etimologicamente forte di percorso, cammino condotto non in forma solitaria, ma comunitariamente, in solido.

MODULO IV:

Osservare (3 ore)

la terminologia del vedere, del guardare e dell'osservare. Il significato e l'ambiguità che questi termini comportano. Come per l'ascolto ci si deve esaminare su chi si guarda, su perché e come si guarda.

MODULO V:

Discernere (3 ore)

all'ascolto e all'osservazione segue il discernere, che copre una vasta gamma di significati. Dal capire il quadro della situazione, al programmare l'azione, al decidere il tipo e le modalità d'intervento.

MODULO VI:

Raccolta dati e la piattaforma OSPOWEB (10 ore)

Tecniche di registrazione dei dati sensibili. Dati primari e secondari; le fonti statistiche nella ricerca sociale (4 ore).

Dalla raccolta dei dati all'identificazione dei bisogni. Documentare il lavoro svolto: utilizzo delle schede di rilevazione e del computer. La rete con l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse. Il GDPR 2016/679, la normativa sulla raccolta e la privacy dei dati; le regole di informativa e l'importanza della protezione dei dati personali (6 ore).

MODULO VII:

La normativa sul tema dell'immigrazione e sullo status di immigrato (4 ore)

Le procedure ed i requisiti per la richiesta documenti; differenza tra i vari permessi di soggiorno. Quali sono i requisiti che la legge prescrive per l'ottenimento del permesso di soggiorno. Come, dove e quando si presenta la richiesta di protezione internazionale.

MODULO VIII:

La povertà: difficoltà economica e sociale. Il disagio del "normale" (5 ore)

La povertà non è solamente una difficoltà economica, in quanto nella grande maggioranza dei casi porta ad una serie di problematiche da un punto di vista sociale difficile da riconoscere e superare. Attualmente i "poveri" non sono più quelli che eravamo abituati a conoscere: il contesto economico attuale sta portando al di sotto della soglia di povertà anche le famiglie "normali".

MODULO IX:

Comunicazione, ascolto e negoziazione (10 ore)

Ruolo della comunicazione: cos'è la comunicazione, come funziona, aspetti della comunicazione nella dimensione sociale e personale. Tecnica dell'intervista: la comunicazione efficace, tipologia delle domande, la PNL. Tecnica dell'ascolto: cosa è l'ascolto, cos'è l'ascolto del minore, la capacità di ascolto, l'ascolto attivo e lo stile assertivo. Tecnica della negoziazione: cosa significa negoziazione, analisi dei collegamenti con la comunicazione e l'ascolto attivo. Comunicare nei gruppi di lavoro: la magia ed il potere del linguaggio. Simulazioni.

MODULO X:

Le migrazioni (6 ore)

Flussi migratori e diritti fondamentali (2 ore).

Cambiamenti climatici, sociali ed economici che causano le migrazioni (2 ore).

I percorsi di accoglienza (2 ore).

MODULO XI:

La comunicazione non verbale (5 ore)

L'uso e l'importanza della CNV; la prossemica: l'uso dello spazio personale; comunicare con i gesti.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Fratelli tutti - Umbria

OBBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 1: porre fine ad ogni povertà nel mondo

Obiettivo 3: assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 12: garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Tipologia G.M.O.:

Giovani soggetti a temporanea condizione di fragilità personale o sociale.

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata:

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

Le Caritas si impegneranno, ognuna nel proprio territorio di riferimento, in occasione della pubblicazione del bando di selezione, a promuovere il progetto presso le scuole superiori, i servizi sociali del Comune, lo spazio di informagiovani, i patronati, i centri per l'impegno, le associazioni di volontariato locali, le parrocchie e gli oratori. I servizi pubblici e le comunità civili ed ecclesiali del territorio sapranno indicare coloro che possiedono delle temporanee fragilità personali o sociali.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

I giovani con temporanea fragilità personale o sociale saranno guidati costantemente dal responsabile del servizio e dall'olp, i quali si occuperanno del percorso svolto dal giovane e prenderanno coscienza delle eventuali difficoltà che questo potrebbe riscontrare, al fine di risolverle celermente. Il costante monitoraggio permetterà anche di sostenere il singolo volontario nel proprio percorso personale, puntando alla risoluzione del disagio in maniera propositiva in base all'esigenza del singolo individuo.

Se si valuterà necessario anche un approccio multidisciplinare a superamento di qualche difficoltà, Caritas dispone per sua natura di strumenti utili a lavorare sulle svariate problematiche che il giovane operatore volontario potrebbe manifestare, grazie ad una rete in grado di supportarlo nell'espletamento delle sue attività all'interno del servizio, andando incontro alle peculiarità di ciascuno.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata tutoraggio: 3 mesi

N. ore collettive: 18 ore

N. ore individuali: 4 ore.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti ed informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio il 10° mese e terminarlo nel 12° mese, per una durata totale di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, di brainstorming e di analisi, per imparare a gestire la propria emotività ed interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Si prevede di realizzare le attività di tutoraggio come meglio specificate nei punti successivi, secondo la seguente articolazione oraria:

I° settimana 3 ore collettive	II° settimana 3 ore collettive	III° settimana 3 ore collettive
IV° settimana 1 ora individuale	V° settimana 2 ore collettive	VI° settimana 2 ore collettive
VII° settimana 1 ora individuale	VIII° settimana 2 ore collettive	IX° settimana 1 ora individuale
X° settimana 2 ore collettive	XI° settimana 1 ora individuale	XII° settimana 1 ora collettiva

Attività obbligatorie:

Durante il tutoraggio gli operatori volontari, accompagnati dal tutor formativo, effettueranno una molteplicità di attività obbligatorie volte ad identificare la spendibilità sul mercato del lavoro delle competenze acquisite ed elaborare i più efficaci strumenti di ricerca lavoro:

- svolgimento di un test di analisi sull'efficacia del percorso effettuato, sulle criticità riscontrate e sui successi conseguiti;
- elaborazione di un test di autovalutazione sulle competenze acquisite nel corso del percorso di Servizio Civile;
- le soft skills;
- analisi trasversale ed incrociata per il bilancio di competenze tra quelle richieste dal mondo del lavoro pubblico/privato e quelle acquisite durante il percorso di operatore volontario;
- elaborazione di un Curriculum Vitae formato Europass;
- elaborazione di una lettera di presentazione;
- elementi e strategie per affrontare un colloquio individuale e di gruppo; simulazioni di colloquio;
- analisi dei canali di ricerca lavoro web (Monster, Infojobs, Indeed);
- LinkedIn: modalità di utilizzo e funzioni specifiche di ricerca lavoro.

Attività opzionali:

Durante il tutoraggio gli operatori volontari, accompagnati dal tutor formativo, avranno la possibilità di affrontare alcune tematiche opzionali:

- la web reputation: l'utilizzo dei social nel mercato del lavoro;
- visita, presentazione aziendale e presentazione dei servizi di un'Agenzia per il lavoro: Gi Group spa;
- elaborazione di un Video Curriculum Vitae.